

Le reazioni in Italia e all'estero alla chiusura del mercato dei cambi

Mercoledì al Senato il governo riferirà sullo stato della lira

Preoccupazioni per le conseguenze alla riapertura dei cambi - I sindacati contro indirizzi di politica restrittiva - I commenti e le valutazioni di esponenti politici e di economisti

Il ministro del tesoro Colombo riferirà sulla situazione della lira alle commissioni bilancio e tesoro del Senato, convocato per mercoledì mattina. Viene così accolta dal governo una richiesta che era stata immediatamente avanzata l'altro ieri da più parti: dai senatori comunisti, innanzitutto, da quelli socialisti, dal vice presidente del gruppo democristiano, il quale ha inviato una lettera al presidente del Senato e al presidente della Commissione Bilancio del Senato. Il ministro del Tesoro, in un dibattito tra i vari membri delle due commissioni, per cui mercoledì sarà la prima occasione per un confronto politico sulle misure che hanno portato il governo a decidere la chiusura del mercato dei cambi e, innanzitutto, su quanto si intende e su quanto occorre fare per il futuro. Le preoccupazioni si innestano, infatti, essenzialmente su quello che succederà alla lira, sul livello del valore che essa avrà al momento della riapertura del mercato, sul modo come occorrerà arrivare a questa riapertura. La segreteria della Federazione sindacale unitaria (che era stata informata direttamente da Colombo delle misure adottate dal governo) ha posto lo stesso problema, chiedendo a queste misure «non corrispondano la realizzazione di indirizzi di politica restrittiva che condurrebbero alla possibilità di ripresa, né un indebolimento del potere di acquisto sul mercato interno».

consumi e mantenendo inalterate le ragioni che hanno portato nel nostro paese alla crisi recessiva. Forte aggiunge che «sta di fatto che la situazione monetaria è ora molto delicata» ma non lo è solo «in relazione a questa crisi di governo, lo è anche in relazione al timore che in Italia nel 1976, vi sia una vera e propria inflazione». Un'idea di quanto sia preoccupante la situazione monetaria è data dal quotidiano della Dc non rinuncia, invece, a lanciare una serie di accuse, innanzitutto alle amministrazioni di sinistra che giocherebbero alla escalation dell'indebitamento pubblico, poi all'accoglimento di parte di chi, se ad esempio, certe richieste vengono avanzate dai sindacati autonomi che sono quelli più legati alle forze operatrici. Il quotidiano della Dc non rinuncia, invece, a lanciare una serie di accuse, innanzitutto alle amministrazioni di sinistra che giocherebbero alla escalation dell'indebitamento pubblico, poi all'accoglimento di parte di chi, se ad esempio, certe richieste vengono avanzate dai sindacati autonomi che sono quelli più legati alle forze operatrici. Il quotidiano della Dc non rinuncia, invece, a lanciare una serie di accuse, innanzitutto alle amministrazioni di sinistra che giocherebbero alla escalation dell'indebitamento pubblico, poi all'accoglimento di parte di chi, se ad esempio, certe richieste vengono avanzate dai sindacati autonomi che sono quelli più legati alle forze operatrici.



Il listino «cambi» alla Borsa di Milano reca la scritta «espossi»

Limiti al credito se la speculazione sui cambi passerà

La Banca d'Italia intenderebbe provocare l'ascesa dei tassi d'interesse

Si ritornerà ad una nuova fase di restrizione selvaggia nell'erogazione del credito, simile a quella di cui l'economia produttiva italiana sta tuttora pagando le conseguenze? Sono in molti a domandarselo con preoccupazione negli ambienti economici. Pur dandogli per scontato che sacrifici saranno necessari per uscire dalla situazione in cui la politica governativa ha ridotto il nostro paese. Naturalmente una strada maestra per alleggerire la situazione monetaria sarebbe quella di diminuire il deficit del bilancio attivo. E in uno stato funzionante e orientato in senso democratico, sarebbe anche il modo di fare pagare coloro che più hanno potuto arricchirsi, speculando, sulla difficile situazione collettiva. Ma da parte del Ministero delle Finanze è stato subito precisato ieri mattina che «il ministro Visentini ha più volte escluso che si possa ricorrere ad inasprimenti fiscali». In realtà sarebbe già molto se si eliminassero le evasioni. L'impressione suscitata dalla restrizione della base monetaria, che alcuni osservatori avevano già proposto come possibile almeno dal fatto che il presente crisi governativa e il conseguente accrescimento di fiducia mettessero in moto l'assalto della speculazione contro il livello di cambio della lira tacitamente anche se non ufficialmente detto, è stato già valutato. Nei soli mesi di settembre e ottobre la base monetaria era aumentata di 1810 miliardi; ad essa non ha corrisposto un aumento della domanda di credito da parte delle imprese. Perciò i capitali si sono indirizzati verso la fuga all'estero.

Lettere all'Unità

L'aborto e i consultori delle Unità sanitarie locali

Caro direttore, Intervengo nell'ampia e polemica discussione sull'aborto, per esporre un punto di vista che, sebbene mi paia in linea con i direttori generali del pensiero e dell'azione dei comunisti italiani, mi sembra non sia stato affermato in modo esplicito. Riasumendo in modo schematico e conciso la nostra posizione, possiamo dire che la legge sull'aborto, uscita dal dibattito in commissione, è una buona legge, poiché pur essendo laica e progressista, non è un'ipotesi di legge. Il suo scopo è di vedere delle masse cattoliche, e questo è dialetticamente corretto e politicamente opportuno, a partecipare attivamente alla soluzione del problema sull'aborto. In questa ottica si impone introdurre fra le norme di legge un articolo che in ogni caso il segno di una sconfitta. In questa ottica si impone introdurre fra le norme di legge un articolo che in ogni caso il segno di una sconfitta. In questa ottica si impone introdurre fra le norme di legge un articolo che in ogni caso il segno di una sconfitta.

La Banca di Francia in 48 ore è dovuta intervenire con 300 milioni di dollari

Massiccio sostegno de franco

Si ritiene che l'indebolimento della moneta francese sia un riflesso delle decisioni italiane

BRUXELLES: sottolineato il peso dei fattori politici Dal nostro corrispondente BRUXELLES, 22. «Sulle ultime vicende della lira, i fattori politici hanno certo giocato un ruolo preminente»: questa impressione, che già ieri dominava i commenti degli ambienti della CEE alle misure monetarie prese dal governo italiano nella notte tra martedì e mercoledì, è stata ribadita oggi dal portavoce della commissione esecutiva di Bruxelles. La commissione, informata ieri mattina da un comunicato della Banca d'Italia, e solo più tardi da fonti governative, sulle decisioni prese nella notte precedente, non è stata sorpresa, anzi, non certo tranquillizzata per l'insieme della Comunità, nella sua consueta riunione del mercoledì mattina.

BONN: il marco si vende a 289 lire Dal nostro corrispondente BONN, 22. «Gli ambienti politici ed economici della stampa tedesca, dalle misure monetarie del governo italiano ha avuto un'eco assai profonda negli ambienti finanziari belgi, a giudizio di un certo numero di analisti monetari europei ad appena due settimane di distanza dall'ultimo tentativo di resuscitare una certa stabilità da parte dei ministri interessati. Ma i commentatori londinesi fanno anche altre osservazioni pertinenti sulla situazione italiana. «La lira - scrive oggi il Financial Times - è la prima vittima della crisi di governo». Anche il Times afferma che, per quanto possano essere le ragioni economiche, l'origine del tracollo della lira va trovata in sede politica. Da questo punto di vista le valutazioni sono nettamente opposte. Secondo l'editoriale del Times l'ansietà circa il futuro della lira trascina con sé la crisi di governo, e la confusione dei comunisti nel go-

verno si riveli eventualmente inevitabile» avrebbero provocato la sventata delle misure precauzionali nel timore che sarà più difficile farlo di qui a qualche mese». Il Financial Times, invece, dichiara: «Senza dubbio certi vorranno interpretare la pressione su cui il governo italiano si è mosso, in particolare dell'idea che il Partito comunista possa nella eventualità di una elezione di governo essere formalmente associato al governo. Il legame è chiaro ma non è certo che il governo italiano si sia mosso in modo da risolvere i problemi dell'Italia, politica, oltre che economica, sta nel fatto che il paese è stato governato in modo insufficiente per tutto il dopo guerra. La crisi del petrolio ha finalmente smascherato le conseguenze dell'alleanza dei democristiani».

In rialzo la quotazione dell'oro

LONDRA, 22. I mercati internazionali dell'oro hanno registrato una lieve ripresa delle quotazioni. Londra, mercato meridionale ha quotato 126,15 dollari per oncia Troy con un miglioramento di 1,25 rispetto al fixing di ieri mentre a Zurigo l'oncia in oro scambiate a 126,62 dollari con un recupero di 1,12 rispetto a ieri. L'attenzione degli operatori è sempre rivolta alle prossime vendite del FMI che dovrebbero concludersi nel giro di quattro anni.

La Borsa ha reagito anche ieri con nuovi rialzi

Forti acquisti di titoli per «mettersi al sicuro»

Le azioni sono ritenute avvantaggiate nelle previsioni di inflazione

MILANO, 22. La Borsa di Milano ha reagito al rialzo anche oggi, secondo giorno di chiusura del mercato ufficiale dei cambi. Rialzi, anche consistenti, hanno interessato quasi tutto il listino. Ciò che è prevalso, nel clima di questo mercato sempre psicologicamente nevrotico, è stata l'influenza della sua struttura oligopolistica (a 6 gruppi finanziari fanno capo circa 60 titoli su 133) e il deprezzamento della lira favoriva comunque - rivalutando - i titoli azionari. Anche per gli stimoli che la svalutazione non mancherà di produrre sulla esportazione delle nostre merci favorendo quindi le imprese. Sia la grande (banche) che la piccola speculazione si sono dunque buttate a pesce nelle operazioni di rialzo, con l'impostazione dei contratti cosiddetti «a premio» e che hanno costretto a certe posizioni ribassiste ad effettive ricoperture. Quanto alle previsioni di restrizioni creditizie in borsa non ancora avvenute e di un aumento generalizzato dei tassi di interesse (che non potrà comunque, si dice, essere molto consistente), l'atteggiamento di liquidità del sistema bancario, quest'ultimo ha avuto una ripercussione finora sul mercato del reddito fisso che anche oggi ha manifestato cedenze. Il mercato obbligazionario ha perso in media mezzo punto. Oggi i titoli particolarmente favoriti sono risultati quelli patrimoniali (immobiliari ed assicurativi) ma anche gli industriali guidati dalle azioni Fiat che dinanzi alle privilegiate: il primo titolo Fiat ha guadagnato circa il 6 per cento e il secondo addirittura il 10 per cento. Au-

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 22. La Banca di Francia è stata costretta ad intervenire, negli ultimi due giorni, sui mercati dei cambi per «buocare» con massicce iniezioni di dollari la brusca debolezza del franco. A dire il vero la flessione del franco in rapporto alle monete forti (dollaro e marco tedesco) sono state in parte compensate dai fatti sentire dall'inizio della settimana, ma si è fatta preoccupante ieri ed oggi. In quarantotto ore la Banca di Francia - secondo gli esperti monetari - ha dovuto conacrare 150 milioni di dollari al giorno per mantenere il franco francese nei limiti entro i quali oscillano le monete del «serpente».

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES, 22. «Sulle ultime vicende della lira, i fattori politici hanno certo giocato un ruolo preminente»: questa impressione, che già ieri dominava i commenti degli ambienti della CEE alle misure monetarie prese dal governo italiano nella notte tra martedì e mercoledì, è stata ribadita oggi dal portavoce della commissione esecutiva di Bruxelles. La commissione, informata ieri mattina da un comunicato della Banca d'Italia, e solo più tardi da fonti governative, sulle decisioni prese nella notte precedente, non è stata sorpresa, anzi, non certo tranquillizzata per l'insieme della Comunità, nella sua consueta riunione del mercoledì mattina.

BONN: il marco si vende a 289 lire

BONN, 22. «Gli ambienti politici ed economici della stampa tedesca, dalle misure monetarie del governo italiano ha avuto un'eco assai profonda negli ambienti finanziari belgi, a giudizio di un certo numero di analisti monetari europei ad appena due settimane di distanza dall'ultimo tentativo di resuscitare una certa stabilità da parte dei ministri interessati. Ma i commentatori londinesi fanno anche altre osservazioni pertinenti sulla situazione italiana. «La lira - scrive oggi il Financial Times - è la prima vittima della crisi di governo». Anche il Times afferma che, per quanto possano essere le ragioni economiche, l'origine del tracollo della lira va trovata in sede politica. Da questo punto di vista le valutazioni sono nettamente opposte. Secondo l'editoriale del Times l'ansietà circa il futuro della lira trascina con sé la crisi di governo, e la confusione dei comunisti nel go-

Advertisement for 'il sesso e la Chiesa' magazine. The ad features a large, stylized graphic of a cross and the magazine title. Text includes: 'Perché la Chiesa ha sentito il bisogno di affrontare il problema del sesso?', 'Quali sono le novità che riguardano la vita sessuale dei cattolici?', 'L'Europa ha interrogato uno degli autori del documento. Inoltre L'Europa ha sentito il parere di esperti, di studiosi, di teologi. Ha fatto bene la Chiesa a prendere questa posizione? Poteva prenderne un'altra? ricerche il fascicolo speciale per gli insegnanti e gli studenti è dedicato questa settimana alla Storia dell'indipendenza americana. L'EUROPEO il settimanale che vi dà il significato delle notizie'.

Chi paga per i trasferimenti dei detenuti

Signor direttore, nonostante ci siano circolazioni ministeriali che invitano le autorità locali a trasferire i detenuti, non proprio per gravi e comprovati motivi di sicurezza interna, ma per motivi di opportunità dei detenuti con i loro famigliari, in questo carcere, come del resto in molti altri istituti penitenziari, continuano i trasferimenti. Le riforme carcerarie parlano abbastanza chiaro (vedere articoli 28 e 32). La sicurezza interna è data da disposizioni penali, dal mitra, dalle punizioni disciplinari. Quando un detenuto commette un reato, è lui a pagare il prezzo della sua libertà, e non il trasferto, tutti i cittadini, in quanto si spendono troppo facilmente inutilmente soldi pubblici.

Ogni telefonata gli è costata più di 250 lire

Caro direttore, e così, con la crisi governativa non è stato il pagamento sulla questione delle tariffe telefoniche e noi continuavamo a pagare le 200 telefonate fisse al trimestre anche se non le abbiamo fatte. Continua, cioè, la truffa legalizzata ai danni di quei lavoratori che, in un'epoca di esistenza incrementata dalla improvvisa emancipazione femminile e giacché, secondo l'opinione di un individuo che comincia a temere la aggressività della donna e il suo giudizio su come lo valuterà il suo partner, un individuo non può avere uno squilibrio di attività genetica (e nel maschio i geni impazziscono). Sirtori propone infine come rimedio una rivalutazione della competitività nei rapporti sociali e, come nel caso degli alleati, a una lotta delle persone superdotate, da individuare sulla base di un parametro da lui preparato. Questa intervista non è affatto scoraggiante per chi si sforza di lavorare onestamente e con competenza nel campo della biologia e della genetica. È l'idea di un uomo che assume a livello «scientifico» il processo generale, incalzante, di disgregazione della società italiana. Si vede che la scena non nuova. L'attore è uno scienziato (chi oserà dire che è un presuntuoso?). Egli non è un «parolante di cultura in cui è il potere» che genera e giustifica l'autorità scientifica. Una cultura nasce quando vogliono del bene a chi legge le «ragioni» - per estenderla a tutti coloro che per molti impieghi non ne hanno potuto). ANTONIO GENOVESE (Roma)